



Piera degli Esposti con Giulia Bellu in una scena del film diretto da Peter Marcias e girato interamente a Cagliari

## Il film «I bambini della sua vita» di Marcias oggi in anteprima sugli schermi di Raitre

**ROMA.** Prime immagini in anteprima questa mattina alle 11 nel programma «Apprescindere» condotto su Raitre da Michele Mirabella e Pino Strabioli, del nuovo film, girato a Cagliari, del regista Peter Marcias, «I bambini della sua vita» con Piera Degli Esposti

Scritto da Marco Porru con una struttura a scatole cinesi che il regista cagliaritano preferisce non rivelare completamente il film «è la storia di Alice, una ragazza di 22 anni che cerca la ve-

rità sul suo passato, e di Julien, un architetto francese amico di sua madre e molto legato a lei». Alice è cresciuta da sua nonna Rosaria, che si è sostituita a sua madre prendendone in pratica il posto. «Un personaggio, quello di Rosaria, che ho costruito insieme all'interprete Piera Degli Esposti — dice il regista — attrice che amo e ammiro tantissimo e che ha saputo incarnare molto bene queste nuove

settantenni piene di vita». La grande attrice emiliana, conosciuta soprattutto per il suo impegno a teatro, racconterà alcuni episodi curiosi della lavorazione della pellicola in Sardegna, mostrando immagini inedite di Cagliari, una città a cui è legata da tanti anni.

Il regista Peter Marcias, torna nella sua terra fotografando «una Cagliari moderna e insolita», e la pellicola uscirà nelle sale italiane e francesi nella primavera 2011 con il cast che vede tra gli altri Julien Alluguette, Caterina Gramaglia, Carla Buttarazzi, Giulia Bellu e Nino Frassica.

## L'INTERVISTA

di Fabio Ganessa

«Zero tituli». L'espressione usata da Mourinho contro le squadre rivali, diventata famosa, fotografa bene la situazione dell'Italia di oggi lontanissima dai primi posti in tutte le classifiche di merito. In ogni campo. Classifiche e dati preoccupanti che costituiscono la base del nuovo libro di Giovanni Floris: «Zona retrocessione» (Rizzoli).

L'autore e conduttore di «Ballarò» oggi a Cagliari, alle 11, aprirà l'anno accademico di Scienze politiche con una lectio magistralis dal titolo «Democrazia, informazione, populismo». Nel pomeriggio, alle 16,30 al T Hotel, il giornalista presenterà il suo ultimo libro in un incontro organizzato da Sardinews con Alberto Scanu, di Confindustria, Emanuele Sanna, del Consorzio per l'area industriale di Cagliari e l'ex presidente della Regione Renato Soru.

— **Floris, il libro presenta una serie di classifiche poco confortanti per l'Italia. Quel che è la più preoccupante?**

«Forse quella che riguarda la scuola. Fino a quando siamo messi male per il presente è un conto, ma quando scopri che siamo messi male per il futuro le cose diventano ancora più allarmanti. Se unisci il dato della scuola, che i nostri ragazzi vanno peggio di molti loro colleghi europei, a quello del debito che ci vede spostare sulle generazioni future tutti i debiti che abbiamo fatto in passato, scopri che l'Italia sta compromettendo i prossimi anni. E quando si compromette il futuro diventa un problema di fiducia di un popolo in sé stesso. Questo è forse il dato più preoccupante».

— **Fiducia che manca soprattutto ai giovani. Spesso**

# Italia, un futuro a rischio

## Giovanni Floris oggi a Cagliari per «Zona retrocessione»



**non vedono premiati i propri sforzi anche quando studiano. Come si fa a incoraggiarli?**

«Innanzitutto i premi non vengono dati, si conquistano. Quindi nel momento in cui ti scoraggi rinunci al premio e diventa un circuito vizioso, si compromettono le proprie carte. Il grande problema dei giovani è la disoccupazione e la Sardegna è uno dei posti in Italia dove è ancora più sentito. Ma nel libro mettiamo in mostra come oltre al problema della disoccupazione ci sia il problema di quelli che vengono chiamati i neet. Quelli che

Giovanni Floris sarà oggi a Cagliari per presentare il suo libro «Zona retrocessione»

Un libro di denuncia quello del giornalista che lancia l'allarme sul domani incerto

«Democrazia, informazione, populismo» la lectio magistralis a Scienze politiche

non studiano e non lavorano. Persone che possono essersi anche laureate, ma dal momento che il tempo passa e non trovano occupazione le loro cognizioni diventano vecchie e non più adeguate al mercato del lavoro. Quindi il problema in Italia da ogni pun-

to di vista lo prendi è sempre lo stesso: con il presente sconnesso il Paese si sta compromettendo il futuro. È questa la cosa più grave».

— **Futuro nero. C'è il rischio di scendere ai livelli della Grecia?**

«Non serve essere messi ma-

le come la Grecia per stare male. Se uno guarda chi sta peggio di lui se la cava sempre. Dobbiamo prendere come metro di paragone chi sta meglio di noi e allora ci accorgiamo che sono troppe nazioni».

— **Tra i problemi, i nemici del Paese si sofferma in particolare sul populismo. Come ci si difende?**

«Con la cultura. E quindi si ritorna alla scuola, allo studio, agli investimenti nel pensiero, alla capacità di ogni persona di elaborare una strategia soggettiva per affrontare l'esistente. Dal momento in cui si abbandona la possibilità di dare una lettura individuale, soggettiva, personale, si abbraccia una lettura facile, semplificata come può essere quella del populismo».

— **Uno degli strumenti del populismo è la televisione. Come si migliora il sistema dell'informazione in Italia?**

«Si è sempre fatta una grande discussione politica sul ruolo di Berlusconi. Proviamo a chiudere gli occhi e guardare il mercato televisivo italiano senza pensare alla politica. È un mercato povero, affittico, con soli due grandi editori che possono far capo a un'unica persona. Il mercato radiotelevisivo italiano si rilancia con una splendida e semplicissima leg-

ge antitrust che sbricioli il mercato: la Rai vende due reti, Mediaset altre due e siamo a posto».

— **Tra le ricette per migliorare la situazione del Paese c'è quella di puntare sull'unicità. E il libro propone un caso che riguarda la Sardegna, il bisso.**

«Il caso del bisso è emblematico. Una cosa che è unica al mondo si riesce a farla sembrare un problema invece di una grande occasione per una regione, per una nazione».

— **La Sardegna torna quando parla di mali culturali e cita accanto a Pompei, e altri posti, Tuvixeddu. Perché non si riesce a sfruttare questo immenso patrimonio?**

«Abbiamo un elenco lunghissimo di posti che basterebbero a tenere in piedi una nazione dal punto di vista culturale e li vediamo deteriorarsi perché manca l'attenzione. Non solo alla cultura, ma a tutto da parte della politica. Quello culturale è forse l'aspetto che emerge più degli altri».

— **Ma allora la serie B è inevitabile o si può sperare in un futuro migliore?**

«Il libro è ottimista. Nel momento in cui la Roma si è resa conto che era in zona retrocessione è ripartita (ride, Floris è noto tifoso giallorosso, ndr). È nel momento in cui prendi atto delle situazioni che stai mettendo le basi per risalire».

— **E qual è la prima mossa da fare per risalire, per uscire dalla zona retrocessione?**

«La prima cosa da fare da cittadino italiano è votare consapevolmente».

— **Andreino presto al voto come si dice? Cosa pensa succederà al governo?**

«Sì, secondo me crisi a breve ed elezioni anticipate, forse a marzo».

## Da oggi su Radio Capital l'album «Working progress» di Dalla-De Gregori

**ROMA.** Da oggi fino a lunedì prossimo in anteprima esclusiva su Radio Capital l'album «Working progress» Dalla De Gregori, in uscita il 16 novembre.

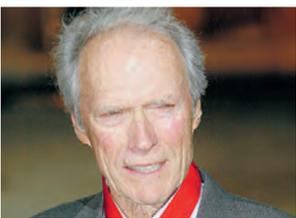
È dai tempi di «Banana Republic» (1979) che Lucio Dalla e Francesco De Gregori non facevano un concerto insieme. Dalla e De Gregori hanno riproposto dal vivo nella tournée «working Progress» Dalla De Gregori i loro più grandi successi, in duetti assolutamente inediti, interpretando l'uno i successi dell'altro, in uno spettacolo live dalle rare emozioni, che non poteva non diventare un meraviglioso progetto discografico.

I due artisti saranno ospiti in diretta di Mary Cacciola ed Andrea Lucatello in «Non c'è duo senza te» martedì 16 novembre alle 18,00.



## Da Eastwood agli horror e Napoli 24 Si apre il «Torino film festival»

**ROMA.** Panoramiche dall'attualità alla storia, dal film sull'aldilà di Clint Eastwood, Hereafter (inseguito anche dai Festival di Venezia e Roma) presentato in chiusura, allo sport estremo in 127 di Danny Boyle. Il ritorno di Cher al cinema con la diva pop Christina Aguilera in Burlesque, insieme ai ritratti dell'amicizia fra Blair e Clinton (I due presidenti), e quelli in documentario della famiglia Agnelli e di Ceaucescu, ma anche Napoli 24 con la città partenopea raccontata da 24 registi, fra cui Paolo Sorrentino, e il nuovo horror di John Carpenter, the Ward. Sono



fra i percorsi della 28ª edizione del Torino Film festival, in programma dal 26 novembre al 4 dicembre. Fra i 16 film di Torino 28, la sezione competitiva principale, è rappresentata dal noir dissacrante Henry di Alessandro Piva.

## Sbarca in Italia la nuova tv di Apple e i film si comprano su iTunes

**ROMA.** Dopo gli Stati Uniti, arriva anche in Italia la Apple tv e la possibilità di noleggiare e acquistare film da iTunes: la Mela morsicata ha ufficializzato la novità per il nostro mercato. Una mossa che potrebbe colpire



il download illegale, ma anche un ulteriore passo nel mondo del web e dei contenuti audio-video del colosso di Cupertino in attesa della Google tv. La nuova Apple tv è stata lanciata a settembre da Steve Jobs durante la presentazione dei nuovi iPod Touch, Nano, Shuffle e del social network Ping. È una specie di decoder con un design minimale (un quadrato nero di 2,29 cm di altezza e 9,91 cm di lato), non richiede quasi nessun tipo di set up da parte dell'utente e manda semplicemente in streaming i contenuti da qualsiasi computer o da Internet.